

Un sano anomalo Concistoro

Stupore e speranza per l'annuncio del Papa di cinque nuovi cardinali

Publicato su Vatican Insider il 23/05/2017

Questo pontificato di Papa Francesco non finisce di stupire. L'annuncio di un Concistoro il prossimo 28 di giugno per la nomina di cinque nuovi cardinali delle periferie della cattolicità ha offerto stupore e speranza.

Stupore per la costante attenzione del Successore di Pietro per quelle Chiese particolari e per quei Pastori che si sono spesi per la realizzazione di un'evangelizzazione fatta di dedizione totale per rendere testimonianza di una Chiesa madre e sorella di quei Popoli che sperimentano sulla loro carne i drammi della fame, della guerra, dell'abbandono e dell'odio.

Stupore per quei Pastori che sanno essere voce e presenza di dialogo per una fattiva comprensione e cammino comune con i fratelli cristiani di tradizioni diverse, bisognosi di sentir pulsare quella preghiera di Cristo nella sua ultima Cena: «Padre fa che tutti siano una cosa sola» (Gv 17, 21).

Stupore per l'attenzione del cuore di Pietro per quei missionari *ad gentes* che sanno essere testimoni di Cristo e della sua Chiesa, Popolo di Dio, dove nessuno è e deve sentirsi straniero per cultura, sensibilità, nazionalità e condizione sociale.

Stupore per non aver rimosso l'opera preziosa e coraggiosa di chi è stato accanto ad un Vescovo martire, purificando estremismi e ideologismi senza sminuire la profeticità evangelica che chiede di essere presenza fattiva tra coloro che chiedono dignità e vera libertà.

Stupore per aver portato al centro della cattolicità queste testimonianze vere ma lontane, che rischiavano di essere soffocate dallo "schiamazzo" di carrierismi inneggianti a riforme preconfezionate, che poco sembrano avere di evangelico.

Speranza. Questo sguardo alle periferie più volte indicato a tutti gli operatori di pastorale, Francesco lo attua con la sua rivoluzione evangelica. Questa è la prima e fondamentale speranza che coloro che hanno creduto e credono allo spirito del Concilio Vaticano II auspicano per una Chiesa in uscita.

Speranza per le Chiese particolari, travagliate dall'odio tribale e religioso, di non essere sole sulla croce e che la risposta all'odio è la carità di cui la Chiesa di Pietro deve essere garante.

Speranza per chi ha visto il proprio impegno per la liberazione da condizionamenti ideologici mortificanti per la persona e la società, non sempre letto evangelicamente.

Speranza per un ecumenismo non solo di facciata, ma concreto e profetico, capace di condivisione dell'Annuncio della Parola, della difesa degli ultimi e della testimonianza del primato di Cristo, vera risposta per tutto l'uomo ed ogni uomo.

Speranza in quel voler inginocchiarsi sulla tomba di don Mazzolari e don Milani, affinché ogni Pastore cerchi veramente di spendere ogni attimo della sua vita sacerdotale per offrire testimonianza concreta di verità, carità e libertà evangelica senza compromessi.

Questa è la lezione che Papa Francesco ci dà con questo Concistoro di periferia, che è un antidoto all'"infarto" di una spartizione cardinalizia di atavica consuetudine, bisognosa di una integrazione veramente universale.

Mons. Ettore Malnati

Vicario episcopale per il laicato e la cultura della diocesi di Trieste